

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. - Seduta dedicata quasi interamente a interrogazioni e interpellanze: e ciò per mancanza di leggi pronte da discutere.

Luzzatti, ministro del tesoro, presenta alcuni disegni di legge e la relazione sulla conversione del consolidato 4.50 per cento in 3.50 per cento; e si approvano a scrutinio segreto alcune leggi per eccedenza d'impegni, non potute approvare nelle sedute precedenti per mancanza del numero legale.

Delle interpellanze, accenneremo a quella di Ghimenti, sulla promessa sistemazione degli impiegati postali e telegrafici. Egli dichiara di non simpatizzare con le organizzazioni degli impiegati dello Stato i quali non sono punto sfruttati da esso ed hanno torto di riguardarlo come un nemico; ma reclama giustizia, per i supplenti massime postelegrafici e che lo Stato provveda alla loro sorte.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici ed interim delle Poste e telegrafi, riconosce che le condizioni dei supplenti non sono tanto liete. L'amministrazione studia con cura se e come sia possibile migliorarle; e prende impegno di studiare quali modi si possano adottare per raggiungere questo scopo.

Altra interpellanza d'indole generale, è quella di Santini sul modo con che il governo intende disciplinare l'esercizio della medicina in Italia da parte dei medici stranieri: i medici italiani ripetutamente chiesero la reciproca, ma questa non si è ancora ottenuta; i nostri medici all'estero non possono esercitare, mentre subiscono qui, nel loro paese, una concorrenza rovinosa.

Gli rispondono: Di Sant' Onofrio, sottosegretario agli interni, e Tittoni ministro degli esteri. Questi dichiara di avere iniziato trattative coi governi stranieri per un trattamento di reciprocità; ma tali trattative non sono facili né brevi.

Quella benedetta istruzione pubblica!

Con quest'anno è andato in vigore il nuovo regolamento scolastico nelle scuole medie, per gli esami e le classificazioni trimestrali; ed ecco già farsi un'interrogazione alla Camera, dall'on. Mango, per sapere se nell'esecuzione dell'articolo 49 del nuovo regolamento (che ciò stabilisce) il ministro intenda impartire norme efficaci ad impedire che ciascun esperimento trimestrale si prolunghi, come già accade nel primo trimestre, per oltre un mese, compromettendo l'integrale svolgimento dei programmi scolastici.

Il sottosegretario Pinchia rispose che «una circolare del Ministro darà opportune istruzioni perché l'inconveniente non si rinnovi». Come? perché gli esami si fanno sul serio, od è inutile prescrivere.

Mango si dolse, con ragione, che appena fatto un regolamento, se ne debba riconoscere l'erroneità. Doveva però, e non è ancora in tempo, proporre una legge d'iniziativa parlamentare che programmi e regolamenti scolastici — buoni o cattivi che sieno — per dieci anni almeno più non si tocchino; perché soprattutto l'instabilità danneggia la scuola; quella instabilità per la quale ogni anno vi è qualche cosa di nuovo, di diverso e magari di opposto a quel che viveva nell'anno precedente; così che un professore può contare gli anni d'insegnamento, dal numero dei regolamenti che ha dovuto mettere in pratica.

Dalla Russia.

Notizie ognora più tranquillanti, anche dalle varie città dell'impero dove gli scioperanti e le sanguinose repressioni si protrassero più a lungo.

Massimo Gorki fu liberato. Parrebbe adunque che un'aura di pacificazione venisse anche dalle sfere governative.

A ministro dell'interno, in luogo del dimissionario (forzatamente) principe Mirski, fu nominato Bouligne, già governatore di Mosca.

Dalla Manciuria, le notizie parlano di ripetuti combattimenti e reciproci assalti intorno a Sandepu — che i giapponesi chiamano Chenechepo. Dappertutto, i russi furono respinti.

Un attentato contro lo Czar?

Leopoli, 2. Il corrispondente piomburghese della *Gazeta Narodna* di Varsavia, riferisce che il 21 gennaio a Zarskoje Selo fu commesso un attentato contro lo Czar. Mentre questi passava in carrozza fu lanciata una bomba. I cavalli furono uccisi e la carrozza andò quasi distrutta. Lo Czar rimase incolume. Naturalmente tale notizia va accolta con riserva.

Gapony cacciato dalla chiesa.

Petroburgo, 2. — Il concistoro e il metropolitano, hanno spogliato il prete Gapony di tutti i diritti ecclesiastici.

Un allarme a Cronstadt.

Berlino, 2. — Si ha da Pietroburgo: Un gruppo di scioperanti armati di fucili, tolto al deposito d'armi di Sestroresk, procedendo sul ghiaccio avanzò fino a Cronstadt. L'ammiraglio Bisiloff diede l'ordine di sparare a vista di marina e si fece schierare dinanzi all'arsenale.

In Italia e fuori.

L'assassinio di SESTO FIORENTINO (vedi giornale di ieri), sul corpo della quale si riscontrano quarantotto coltellate, fu riconosciuto da un suo figlio di 14 anni che si buttò piangendo sul cadavere della madre. Ella era certa Raffaella Pratesi in Edoardo Bertl, treccianola. Pare si tratti di vendetta per ragioni intime.

Al Collegio Romano, in ROMA, ieri, don Carlo Donati parlò davanti a numeroso eletto pubblico sul tema: *Campi di attività femminile*.

Indugiandosi sopra alcuni dei rami dell'attività femminile, l'oratore lodò quelle benemerite donne italiane che dalla signorile e delicata industria dei merletti, fino alla floridissima associazione fondata in Roma, aiutano e fanno progredire il lavoro dell'ago, cooperando con tanto successo al miglioramento economico e morale della donna.

L'oratore giustamente osservò che in questa fecondissima opera, la quale crea una concordia invidiabile fra le varie classi femminili, sta la soluzione di molti problemi sociali.

La marchesa Vitelleschi, di ritorno da Torino, nel giungere a ROMA ha constatato che il suo bagaglio era stato manomesso e che ne era stata asportata una cassetta contenente delle gioie per 35 mila lire.

Si conferma che il Tribunale di VERONA riaprì l'istitutrice per l'assassinio famoso della Isolina Canuti.

CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta del 2 febbraio 1905.)

Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Basetti, Braidotti, Broili, Collovigh, Conelli, Comencini, Conti, Cudugello, Gori, Madrassi, Magistris, Muzzatti, Ninni, Odorico, Paganò, Paluzza, Pecile, Perissini, Pico, Renier, Salvadori Schiavi L. C. Schiavi Mosè, Vittorino.

Si sono giustificati: Bonini, Measso, Mattioni, Dorotti, Girardini, Garatti e di Prampero.

Presiede il Sindaco, prof. comm. Domenico Pecile.

In memoria di due defunti.

Aperta la seduta, il Sindaco commemora l'ing. cav. G. B. Rizzani ed il sig. Enrico Mason.

Mi è d'uopo adempiere, ad un mesto e doloroso ufficio — dice — ricordare cioè la morte di due cittadini egregi, che appartennero al Consiglio comunale e che Udine commossa accompagnò all'estrema dimora.

Enrico Mason fu consigliere ed assessore comunale; fece parte di importanti commissioni e sempre e dovunque portò il frutto del suo retto sapere.

G. Batta Rizzani fu per più anni consigliere comunale e partecipò vivamente alla vita amministrativa del nostro Comune e le sue altitudini resero preziosa la sua collaborazione in tutte le cariche in cui prese parte.

Ai colleghi perduti, vada un mesto, reverente saluto.

Le stragi nella Russia.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il comm. Pecile ricorda i recenti fatti della Russia, dove si fece strage di una folla, che umilmente domandava il riconoscimento dei suoi diritti.

Una interpellanza.

Si dà poi comunicazione della seguente interpellanza, presentata dal consigliere Bosetti, per sapere quali sieno i motivi che si oppongono alla immediata assunzione da parte del Comune del servizio delle pompe funebri; e per sapere quando finalmente intenda di assumere tale servizio da tanto tempo reclamato dal pubblico.

all'ordine del giorno

L'oggetto lo porta: Storni di fondi fra categorie diverse, parte II. a del bilancio 1904, deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge com. e prov.

Schiavi L. C., rinnova l'osservazione fatta altre volte: una eccessiva facilità, cioè, nella Giunta, di prendere sotto la sua responsabilità deliberazioni di urgenza.

Vai alcune osservazioni su alcune voci degli storni e soggiunge che alcune di queste spese, portano un vero carattere di urgenza, mentre certe altre non hanno questo carattere.

Non ha nessun dubbio che le spese in questione possano essere mal fatte; ma teme, che così facendo, un po' alla volta, l'operato del consiglio comunale si riduca a ben poco.

Ad ogni modo darà il suo voto. Riguardo allo storno di lire 2000 dall'art. 133 ad aumento dell'art. 119 per contributo nella spesa del collegio Uccellis, domanda alla Giunta, per qual motivo ha trovato la necessità, al 28 dicembre, di prendere una deliberazione per versare altre 2000 lire in favore

del detto Collegio, oltre quelle già stanziato in bilancio.

Pecile. Si trova in massima d'accordo col cons. Schiavi. Bisogna riconoscere, però, che, in certi casi, si trova la necessità di spendere una somma più elevata del preventivo.

Il segretario potrà dare lettura delle relazioni che accompagnano le deliberazioni, nelle quali vi sono molte spiegazioni.

Assicura, che la Giunta terrà conto delle parole del cons. Schiavi.

Il collegio Uccellis costa caro — dice il Sindaco — perchè vi sono poche alunne interne e le spese generali, così diventano gravose.

Spera, per il venturo anno, di mettere il collegio in condizioni tali, da non gravare il bilancio del Comune.

Il vice-segretario, sig. Bassi, dà lettura delle relazioni, accennate dal Sindaco.

Schiavi L. C. ringrazia il Sindaco delle risposte date.

I servizi municipalizzati.

Dopo brevi parole del cons. Paganò, il consiglio approva in seconda lettura l'oggetto secondo: deliberazione a sensi dell'art. 222 del reg. 10 marzo 1904 n. 108, sulla continuazione o meno in economia, dei servizi comunali, già esercitati direttamente.

Senza discussione.

Si approvano, pure in seconda lettura, gli oggetti 3 e 4:

Erogazione di L. 100 alla Sezione Udinese della Dante Alighieri.

Convenzione con la Società Italiana per le strade ferrate esercenti la Rete Adriatica per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons.

Il bilancio preventivo - Spese facoltative.

Quest'oggetto come i precedenti, deve essere approvato in seconda lettura.

Schiavi L. C. deplora che nel bilancio preventivo non sieno state stanziato le spese stabilite dalla legge a carico dei Comuni per le guardie di città.

Pecile. Il mancato stanziamento di queste spese, fu fatto in segno di protesta, appoggiata ed adottata da molti altri comuni.

Anche in Ungheria, si ebbero esempi consimili. Quando le proteste legali a nulla approdano, bisogna eccedere un po' dai limiti.

Riforma dell'organico del dazio

Magistris, Domanda che la riforma dell'organico del dazio, da approvarsi oggi in seconda lettura, sia portata fra gli oggetti da discutersi in seduta segreta, e ciò perchè la relativa trattazione in prima lettura ebbe pure luogo in seduta segreta.

Il consiglio approva.

Ratifiche

Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) riduzione della ipoteca accessoria dal Comune a garanzia delle responsabilità assunte a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. Deliberazione 21 dicembre 1904 n. 14201.

b) R. Scuola Tecnica: Lavori di ampliamento. Deliberazione 15 dicembre 1904 n. 14302.

Ranier. Non rinoverò le lagnanze fatte dal cons. Schiavi, in quanto si ecceda un po' dalla Giunta in

queste deliberazioni d'urgenza. Non può a meno, però, di fare un'osservazione. A suo modo di vedere, non si deve arrivare al punto di violare la legge. L'art. 137 della legge comunale e provinciale dice che la Giunta prende deliberazioni sotto la sua responsabilità, quando l'urgenza sia tale da riferirsi a causa nuova o posteriore all'ultima seduta del consiglio. La deliberazione presa in seguito a domanda del Consorzio Ledra, domanda del 3 novembre 1903, un anno ed un mese prima, era tale da riferirsi a causa nuova o posteriore all'ultima seduta?

Osserva anche che nell'ultima dell'art. 136 della citata legge, si trova scritto come le deliberazioni d'urgenza debbano venire comunicate al consiglio nella prima adunanza. Si tratta di una deliberazione che porta la data del 21 dicembre; ed oggi non è la prima volta, dopo quel giorno, che il consiglio Comunale si raduna.

Pecile trova giustissime le osservazioni del comm. Renier; ma osserva che la deliberazione in parola, tratta di una cosa inconcludente.

Dopo altre osservazioni del consigliere, Renier, a cui rispondono il Sindaco ed il cons. Cudugello, il Consiglio approva la ratifica di cui alla lettera a.

La Scuola Tecnica in seduta segreta.

Renier. Figo ad ora si è parlato molto di forma; credo che adesso sia il momento di dover parlare di sostanza.

La lettura della diligente relazione mi ha fatto una dolorosa sorpresa: non tanto per l'affare che in questo momento ci interessa, e che non è senza importanza, ma più di tutto, perchè mi pare che il Consiglio non abbia più un serio affidamento di previsioni fondate, quando si dovrà occupare di lavori pubblici.

Bosetti domanda che la trattazione di questo argomento, sia portata fra gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta privata.

Cudugello. fa una constatazione di indole personale. Quando egli era assessore ai lavori pubblici, la responsabilità cadeva sulla sua persona ed il pubblico sapeva tutto ciò che si faceva. Ora che si tratta di assessori non tecnici, perchè il pubblico non deve conoscere che cosa si è fatto?

Domanda, che l'argomento si discuta in seduta pubblica.

Pico. Nel progetto non c'entra la Giunta attuale: il progetto lo abbiamo trovato e lo abbiamo eseguito.

Quanto poi a discutere quest'oggetto in seduta pubblica, dovendosi di necessità tirare in ballo alcuni funzionari, invoco le disposizioni della legge comunale e provinciale, perchè sia portato in seduta segreta.

Parlano brevemente Comencini, Renier, Cudugello; e finalmente, messa ai voti la proposta Bosetti, il consiglio approva di trattare in seduta privata l'argomento in parola.

Senza discussione si approva l'oggetto ottavo: sistemazione radicale della Rosta Ferracina.

Gli infermieri dell'Ospital Civile.

Schiavi L. C. Il Consiglio amministrativo dell'Ospital Civile ha ereditato di poter accogliere, almeno in parte le domande mosse dagli infermieri.

Se dovesse limitare le sue osservazioni, alla relazione presentata dalla Giunta, avrebbe poco o nulla da dire.

Col mezzo della stampa, o col mezzo di discorsi privati, è venuto a conoscenza che gli infermieri hanno esercitato una certa pressione sul consiglio ospitaliere; e specialmente a merito di uno fra essi che fu assunto in servizio ultimamente.

Se si considera la posizione del consiglio, di fronte agli obblighi che ha di provvedere al deficit dell'ospedale, che nemmeno con lo sgombero dei manici si limitò; crede si debba un po' pensare su queste condizioni.

Gli infermieri, entro un anno, un anno e mezzo, si troveranno nuovamente malcontenti. Comprende il pensiero dei preposti all'amministrazione ospitaliera, di un possibile sciopero; ma non c'è nessuno mezzo per reprimerlo? non si ha un po' di risolutezza per far capire che nessuno a questo mondo, è indispensabile?

Se l'amministrazione dell'Ospital, aprisse un concorso a paghe giornaliere infermieri delle attuali, vi sarebbe un esercito di concorrenti, un esercito di individui che verrebbero a domandare di essere assunti in servizio. Fatte queste osservazioni, dichiara che non si oppone ai provvedimenti presi.

Perissini (assessore e vice presidente del Consiglio dell'Ospital), dichiara a priori, che pressioni non vi furono.

Sarebbe desideroso di sapere il nome dell'infermiere, accennato dall'avv. Schiavi. Gli infermieri hanno presentato un memoriale, a mezzo della Camera del Lavoro. Le loro domande furono nella maggior parte accolte, perchè giuste, perchè non nuove all'amministrazione dell'Ospital, la quale da molto tempo studiava la questione.

Con l'appagare i desiderati degli infermieri, si è grandemente migliorato il servizio e di questo il consiglio deve tenere molto conto.

Crede che, aprendo un concorso con le condizioni proposte dal cons. Schiavi, si avrebbero, è vero, molti inconvenienti ma non adatti alla natura del servizio che dagli infermieri si richiede.

L'ordine del giorno, della Giunta dopo di ciò, è approvato.

Il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio.

Paganò domanda l'abolizione dell'art. 35, che così suona:

Il Consiglio ha facoltà di variare la misura dell'interesse sui mutui ipotecari e chirografari, ogni quinquennio dalle date dei rispettivi contratti.

Renier voterà contro la proposta della medaglia di presenza.

Messo ai voti l'ordine del giorno, risulta approvato.

Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati.

Regolamento amministrativo e pianta organica per l'officina elettrica.

Questi due oggetti, provocano una breve discussione; ma si finisce con l'approvare le proposte della Giunta.

Per un ricordo marmoreo al Senatore G. L. Pecile.

E' questo l'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno, della seduta pubblica.

Il Sindaco, comm. Pecile, si assenta. Assume la presidenza l'assessore Pico.

Senza discussione, il Consiglio approva unanimemente l'ordine del giorno presentato dalla Giunta.

La seduta pubblica è tolta alle 16 1/2.

APPENDICE

94

Passione fatale

— Oh! no no, è impossibile... ella mi perderebbe!..

— Oh! lo credo, è al di sopra delle sue forze quella cifra, vero? ma lo riflettuto molto... voglio così!

— Ma dove, dove vuole che prenda una somma così grande?

— Ci penserà lei, signora mia!

— Oh mi domandi qualunque altra cosa che sia in mio potere di fare... lo cercherò di soddisfarla...

— No! la mia prima e ultima parola: duecentomila lire.

— Allora... la mia... non posso.

— Suo marito è ricco, l'ama perdutamente!

— Per quanto egli mi ami, una somma così forte non me la darà senza una spiegazione.

— Olimpia scosse le spalle.

— Vedrà, troverà, insomma! quest'è affar suo!

Si guardarono un minuto. Manuella tremava; l'altra le si avvicinò rapidamente sibilandole presso

l'orecchio:

— Vuol conoscere il mio pensiero?

«Ebbene io preferirei che ella non mi potesse dare quella somma... sarei vendicata! Si ricordi dunque: a peccolmani; sarà senza pietà... il tradimento di suo cugino ha distrutto nella mia anima ogni buon sentimento!»

«Fecce un inchino e senz'attendere parola uscì. La signora Mailleliers l'intese chiudere le porte e rimase lì, davanti alla tavola, fra tante ricchezze, in quella sala che le parve un deserto in cui ella fosse smarrita senza speranza di salvarsi. Piano piano, si allontanò come un automa e salì alla stanza del piccino che giocava spensieratamente. Egli, appena la vide, le si appressò, volle salire tra le sue braccia, poi, passandole una manina intorno al collo e nascondendo la testina sulla spalla di lei, mormorò lentamente:

— Manma... perchè piangi?..

Il destino voleva così!

Qualche minuto prima, Felice Renardley s'era affrettato a recare, in

via Bergeret, a Nora, che si trovava presso l'amica Clotilde, una lettera portante il timbro postale di Carbenoit. La povera fanciulla l'afferrò col cuore stretto da una segreta pena: l'amica e il gobbo la videro lacerare febbrilmente la busta: ad un tratto un grido acuto echeggiò nella stanza: Clotilde ricevette tra le braccia l'amica svenuta, mentre Felice raccoglieva tremante lo scritto: poche parole:

«Nora, mio figlio è morto! Possa tu essere maledetta!»

Debonville.

CAPITOLO XVIII.

Martirio.

Manuella passò una notte orribile: seduta sul letto con gli occhi spalancati prorompeva a volte in un pianto muto, disperato, invocando l'aiuto di Dio, domandandogli perdono per quella colpa che aveva avvelenata tutta la sua esistenza... A quale partito appigliarsi? come rimediare al mal fatto?.. come sottrarsi all'impeto della bufera che si addensava sul suo capo, e che un dì o l'altro sarebbe scoppiata terribile?

Era inutile: bisognava confessar ogni cosa al marito! A quel pen-

siero comparso tante volte e cacciato sempre con orrore, ancora la sua fierezza, il suo orgoglio si ribellarono... Ma non vi era altra via: o l'umiliazione o la morte!

Alle otto del mattino, colla febbre nel corpo percorso dai brividi, coi capelli in disordine, gli occhi dilatati e cercati profondamente di nero, ella entrò nella stanza di suo marito.

Ancora la stanza era vuota. Anche Alfonso, come lei, dopo una notte insonne era uscito senza lasciare una parola.

Attese per un'ora, poi si vestì e uscì: il suo partito era preso. Salì in via Bergeret. Erano le nove e mezza; entrò con passo incerto: il vecchio socio di suo marito era solo; la donna vacillò, si sentiva mortalmente triste, sembrava che in quel giorno Bargeret avesse un'aria ferocemente sarcastica.

— Mio marito? — domandò con voce volata.

— Non è venuto ancora.

— Eppure da un pezzo è uscito di casa.

— Solo?

— Sì, solo.

— Sarà andato a far quattro

passi... se lo vuole incontrerà arrivi fino a Sant'Onorato; da qualche tempo Alfonso percorre spesso quella via!

Nella voce del vecchio si leggeva una collera feroce e sprezzante.

Manuella impallidì maggiormente e sentì bisogno d'appoggiarsi allo spigolo d'un armadio: era troppo...

Bargeret se ne accorse ed ebbe un moto di pietà:

— Vuol sedersi? — le domandò con voce raddolcita — Alfonso non tarderà a tornare! e com'avesse cercato di assecondare una confidenza aggiunse:

— Ella ha bisogno di lui?

— La donna babbettò qualche parola, sorpresa di quel repentino mutamento.

— Sì, ho bisogno di lui... ma... non ho premura... posso aspettare...

— Se fosse qualche cosa che volesse concludere a me?..

No, non erano cose di nessuna importanza, voleva domandare un consiglio ad Alfonso, circa un viaggio che dovevano fare... circa la campagna.

Disse tutto ciò con l'anima smarrita, con la voce rotta; poi non poté più reggere e giacché Alfonso non veniva, ella si congedò da Bargeret,

che la condusse fino alla porta.

Tornando al suo scrittoio il vecchio mormorò:

— Ancora danaro... ma costei è una voragine!.. Non ha osato dirmi: sono uno spauracchio per lei! Dovevo saperlo: sarebbe stato meglio me l'avesse confessato da sola!

Manuella, allorché fu nella via, ebbe un istante di dubbio... Bargeret non doveva poi essere tanto cattivo... S'ella si fosse confidata a lui... forse l'avrebbe salvata... Ebbe l'idea di rientrare, ma si pentì. Risalì in vettura dando al cochiere l'indirizzo di suo padre.

Smontò dinanzi al palazzo Vermeil in piazza Concordia e al portiere che ossequioso s'era fatto innanzi domandò:

— Il conto, mio padre, è in casa?

— No, signora, è uscito a cavallo; partono questa sera per Carbenoit; la signora contessa, si è nelle sue stanze.

Manuella salì la vasta scala di marmo tutto era silenzioso e triste. Un suon di campanella lugubre come quella d'un monastero avvertì sua venuta.

Continua.

Truffa, vulgo "affari di corda"

falsità, sono calunnie! Ella ebbe l'importo per intero.

Avv. Pompeo Billia. Giacché mi si viene ancora ad oltraggiare, qui, in pubblica udienza; dirò che ieri fui pregato dagli imputati di modificare la mia deposizione.

Cozzarolo e Marega. Non è vero! Sono imposture!

Avv. P. qualche risparmio... e coi depositi che tenevo da privati. In questo modo gli ho anticipato 1600 lire, per le quali mi rilasciò le prime cambiali. Un giorno, fui chiamato dall'avv. Bertacchi, che mi pagò le somme esborstate, e io gli rimisi le cambiali. La cambiale delle 1600 lire era in sostituzione delle altre scadute. L'ho trattata fino a che ricevessi il rimborso.

Avete avuto danari dal Carbonaro? Niente. Solo trenta, quaranta lire dall'avv. Bertacchi.

Moro Antonio

A mezzo dei mediatori Cozzarolo e Marega conobbi il Bacchetti e gli aprii un credito di circa 40 mila lire, all'interesse del sette ed otto per cento. Un giorno fu chiamato presso l'avv. Podrecca, per definire la pendenza; ma non andammo d'accordo.

Avv. Brasadola. Chi faceva le rinnovazioni delle cambiali?

Veniva il Bacchetti in persona, assieme alla moglie.

E come ha dati questi danari?

Moro. Diceva che era un ricco ed aveva da sposare una donna che farebbe portato dalle sedici alle diecimila lire di dote. Ero sicuro di recuperarli, tanto più che assieme a lui veniva anche la donna unita a lui col vincolo religioso.

Avv. Levi. E' un fatto che il padre del Bacchetti è un ricco?

Sissignor.

E l'affare delle mille lire di Fanna?

Un giorno il Bacchetti venne da me chiedendomi mille franchi per pagare una cambiale a certo Fanna. Al momento mi riservai, ma passati due giorni consegnai l'importo; trattendomi cinquanta lire per l'interesse.

E sull'affare Billia?

Cozzarolo e Marega mi chiesero prima mille lire per l'avv. Billia, e poi altre. Le cambiali erano avallate dall'avv. Doretti.

A quale interesse?

All'otto per cento.

Danneggiati e testimoni

Bacchetti Luigi afferma credere di dover dare, in tutto e per tutto, non già lire 16500, ma appena 3300. Cambiali per lire 2000 e 4000 non ne fece mai. Firmava le cambiali in bianco, senza guardare al bollo, fidandosi completamente. Alla rinnovazione seguiva sempre qualche pasticcio. L'interesse che si diceva di farsi pagare, era del 10 per cento ogni sei mesi.

Billia. Ah non è vero?.. Ebbene soggiungerò che mi fu anche mandata persona, minacciandomi di non so quali rivelazioni.

Cozzarolo. Non è vero! non è vero!.. Fuori i nomi!

Billia. Il signor Carlo Nigg!

Carbonaro Luigi

conferma ch'ebbe dal Carlo Cozzarolo; del quale era amico, in più riprese circa 1600 lire. Gli rilasciò varie cambiali. Occorrono altri danari, firmò una nuova cambiale per 3000 lire; ma in questo frattempo sua madre era venuta a conoscenza della cosa, e non poté avere ulteriori importi.

Le deposizioni testimoniali

vengono supergiti, a confermare i fatti e a mettervi anche il «contorno» di altri fatterelli minori, nei quali entra l'uno o l'altro degli imputati, o tutti e tre.

Noteremo la deposizioni di Pravisani Pio.

Un giorno si trovava in via Cussignacco assieme al Billia ed al Cozzarolo. Il Billia, si lagnava di non aver avuto l'importo di una cambiale; non però che il Cozzarolo si fosse trattenuto i danari.

A questo punto viene nuovamente interrogato l'avv. Billia per dilucidazioni.

L'accusato Cozzarolo si alza e dice: Se fosse vero che io mi fossi trattenuto i suoi danari, non mi avrebbe l'anno scorso al ballo di Cividale richiesto di un prestito di 50 lire.

Billia. Si vergognò — lo non ho mai chiesto un centesimo a lei. Cozzarolo: Lei è un bugiardo! Billia. Mi vergogno di averlo conosciuto!

(Udienza antimoridiana di oggi.)

I testi a difesa.

Blasig Luigi di Pietro, di anni 47. Vide un giorno il Cozzarolo nell'osteria Al Leon d'oro e sentì che il Cozzarolo disse al Bacchetti, dopo che questo lo aveva salutato.

Il Carbonaro è mio amico. Gli occorrevo danari per far fronte a debiti incontrati. Non li trovavo in nessuna parte. Allora, gli somministrai qualche piccolo prestito per farlo dall'imbavazzo.

Con quali danari?

Billia avv. Pompeo

depono essere stato nel 1901 ch'egli avrebbe bisogno di danaro, si rivolse al nob. ing. Paciani per un prestito. L'ingegnere lo mise in relazione col Marega; e pattii in relazione col Marega; e pattii un prestito di 1000 lire, all'interesse del 10 per cento su cambiali a sei mesi; ma non incassò che 450 lire. Scaduto l'effetto, lo rinnovò. Ebbe dopo a chiedere un altro prestito di lire 2000, pagandone 200 d'interesse; ma non incassò che lire 1500. Per le altre, gli dicevano che glielo avrebbero portato, che al momento non gli potevano dare di più... Da ultimo, gli fecero il Marega e il Cozzarolo, firmare una cambiale di lire 500, dicendogli che l'avrebbero pagata metà per ciascuno; ma, nel mentre essi ebbero la metà dell'importo, da ultimo vide che soltanto lui figurava come debitore; e il padre suo pagò le 500 lire per intero.

Un altro giorno, in via Cussignacco, volevano ch'egli rinnovasse un effetto, per quale non aveva ricevuto l'intera somma.

Imputato Marega. Queste sono

ricordo di essergli stato presentato dall'ingegnere co. Ernesto Paciani di Cividale. Il Billia mi pregò di trovargli subito denari a prestito; e promisi di occuparmene. Anzi, perchè non avevo molto tempo da perdere, misi in relazione con l'avvocato suddetto mio nipote Carlo Cozzarolo. E furono così trovate, per conto del Billia, prima L. 1000, poi L. 2000, avallante l'avvocato Doretti; e infine L. 500; somme tutte che furono somministrate dall'Antonio Moro, il quale si tratteneva soltanto gli interessi. La misura di questi non so precisare: il 6, l'8, il 10 per cento; ma erano stabiliti di comune accordo. Io non ebbi, anche in questo, se non la mediazione che mi spettava.

Presidente. L'avv. Billia narra ben diversamente la cosa?

Egli dice il falso!... Credevo di trattare con un gentiluomo, e invece eonomi qua processato!... con grave danno della mia riputazione e del mio commercio!

O perchè l'avv. Billia avrebbe sporto denuncia?

Ma... che cosa ne posso sapere io?... Credo perchè, trovandosi inebilitato, avrà dovuto sottrarsi al pagamento. Certo, egli non dice la verità.

E il Marega, sollevandosi le falde del soprabito, si rimette a sedere.

Cozzarolo Carlo

è il secondo interrogato. Fu anche egli intermediario nei prestiti all'avv. Pompeo Billia. Ogni volta che questi riceveva i danari, rilasciava la cambiale: «naturalmente», gli si dava l'importo diminuito degli interessi e della mediazione.

Quanto vi siete trattenuti, per la mediazione?

Uno per cento è per legge; ma poi, la generosità del cliente... E l'avv. Billia aveva urgenza, quando chiedeva i danari, così che bisognava adoperarsi molto presto.

Fatevate firmare le cambiali in bianco?

No, no; anzi era il Billia stesso che esprimeva la somma.

Quanto era la trattenuta per interessi?

Certo non superava l'8 per cento.

Al mese?

No, no; all'anno.

Si è lagnato, l'avv. Billia perchè riceveva soltanto acconti?

Cozz. Mai. Anzi un giorno, perchè non aveva da pagare gli effetti, mi rivolsi personalmente a lui, presente certo Pravisani e lo avvertii che si sarebbe fatto il sequestro. Egli non disse nulla. E non si lagnò nemmeno quando si rinnovò la cambiale nello studio dell'avv. Doretti.

E l'affare Bacchetti?

Il Luigi Bacchetti mi chiese che gli facessi avere una certa somma, e gliela trovai presso il sig. Moro. Ricordo che col mezzo mio rinnovò un solo effetto.

Quanto gli avete fatto dare?

Due mila lire circa.

Ma se ha firmato cambiali per 10.500 lire?

Eccettuato delle due mila lire, io non so altro.

Avv. Celotti. Firmava le cambiali in bianco?

La cifra la esprimeva lui stesso, il Bacchetti. Egli spendeva molto in viaggi, per divertimento. Il giorno che aveva adoperato certe somme depositate presso di lui dagli avventori, si rivolse a me, pregandomi di procurargli mille lire. Potei trovarle presso certo Antonio Fanna.

Parce che questo Fanna non disponga di danari per darli a prestito.

Se ha cinquanta cavalli!...

Come andò l'affare del minore Carbonaro Luigi?

Il Carbonaro è mio amico. Gli occorrevo danari per far fronte a debiti incontrati. Non li trovavo in nessuna parte. Allora, gli somministrai qualche piccolo prestito per farlo dall'imbavazzo.

Con quali danari?

Billia avv. Pompeo

depono essere stato nel 1901 ch'egli avrebbe bisogno di danaro, si rivolse al nob. ing. Paciani per un prestito. L'ingegnere lo mise in relazione col Marega; e pattii in relazione col Marega; e pattii un prestito di 1000 lire, all'interesse del 10 per cento su cambiali a sei mesi; ma non incassò che 450 lire. Scaduto l'effetto, lo rinnovò. Ebbe dopo a chiedere un altro prestito di lire 2000, pagandone 200 d'interesse; ma non incassò che lire 1500. Per le altre, gli dicevano che glielo avrebbero portato, che al momento non gli potevano dare di più... Da ultimo, gli fecero il Marega e il Cozzarolo, firmare una cambiale di lire 500, dicendogli che l'avrebbero pagata metà per ciascuno; ma, nel mentre essi ebbero la metà dell'importo, da ultimo vide che soltanto lui figurava come debitore; e il padre suo pagò le 500 lire per intero.

Un altro giorno, in via Cussignacco, volevano ch'egli rinnovasse un effetto, per quale non aveva ricevuto l'intera somma.

Imputato Marega. Queste sono

Bacchetti. Mio padre comperò fondi.

Io, personalmente, non ho fatto nessun acquisto.

Pozzo Ferdinando, fu Eugenio, di anni 44.

Il Cozzarolo Carlo si servì diverse volte del teste, per mandare a chiamare il Bacchetti.

Podrecca Antonio, fu Giuseppe, di anni 57.

Richiesto se il vetturale Antonio Fanna possa disporre di qualche somma, per fare prestiti, risponde che sì.

Manzini Tullio, fu Giovanni. Alcuni suoi compagni, ed anche il Carbonaro ricorsero al Cozzarolo per prestiti, risapendo che il Cozzarolo non avrebbe negato il favore.

Adami Lorenzo di Giovanni, di anni 37, noleggiatore di cavalli. Fu pagato di un suo credito dal Carbonaro, con danari avuti dal Cozzarolo.

A VERONA, fu ieri consegnata la bandiera, offerta dal Comitato per le onoranze a Garibaldi, al primo plotone volontario ciclisti, formatosi in Italia.

Al ministero dell'istruzione da qualche tempo si constatavano che dei furti erano perpetrati da ignoti nelle giacche degli impiegati, abbandonate momentaneamente. In seguito ad un servizio di appostamento si è arrestato il ragazzo di 15 anni, Maurizio Festucci, garzone dell'elettricista del Ministero.

Il Radical di Parigi narra che si è constatato ieri presso un notaio della Chaussée d'Antin che una somma di un milione in titoli diversi, facente parte di un deposito operato alla vigilia era scomparsa. Le ricerche fatte non diedero alcun risultato.

ULTIMA ORA.

Fu proprio assassinato?

VIENNA, 3. — Il giornale Narodny Listi di Praga ha da Pietroburgo che il capo della polizia di Varsavia barone Nolchen è stato assassinato il 1 corr. Il giornale, aggiunge che da fonti ufficiali si cerca di rappresentare l'assassinio come un semplice incidente (I primi telegrammi dicevano che il barone Nolchen era stato semplicemente ferito).

Diciassette mila morti!

LONDRA, 3. — La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio:

Un rapporto del maresciallo Oshima dice che le nostre perdite dal 25 al 29 gennaio sono state di 7000 uomini, secondo i prigionieri, le perdite dei russi sono state almeno di 10000 uomini.

Anche il terremoto!

PIETROBURGO, 3. — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ad Andichon.

La situazione a Varsavia.

VARSAVIA, 3. — La linea Varsavia-Vienna è vigilata dalle truppe. Fu sospeso l'insediamento di carrozzini sul tratto da qui alla Vistola. Gli uffici si chiudono prima del consueto. Le operazioni dei finanziari sono quasi del tutto sospese.

Molti operai, le cui abitazioni furono devastate durante il saccheggio, si recarono mercoledì sera nel sobborgo Russki e fecero perquisizioni nelle abitazioni dei saccheggiatori. Molte persone rimasero uccise, anche in questo frangente.

Secondo informazioni private assunte dal personale medico, vi sarebbero stati, nelle sanguinose repressioni di domenica, lunedì e martedì, seicento morti ed oltre tre mille feriti.

I morti furono sepolti nottetempo colla assistenza delle truppe.

Ieri la città fu tranquilla.

A Kalitch lo sciopero è generale; i negozi, chiusi; i teatri ed i caffè concerti, pure chiusi. Gli studenti dell'istituto di filologia non si presentarono alle lezioni.

Un ponte che crolla

con un riparo di dragoni

Accidente o attentato?

PIETROBURGO, 3. — Ieri all'una pom., il ponte pensile egiziano sulla Fontanka, precipitò mentre vi passava sopra un riparo di dragoni, 30 dei quali precipitarono in acqua insieme coi loro cavalli. Vi fu un morto e una quarantina di feriti.

La voce che il crollo sia stato causato da un attentato, non appare fondata.

Disordini a Cracovia

CRACOVIA, 3. — Ieri si tenne qui un comizio socialista, cui intervennero 3000 persone e nel quale il deputato Daszynski parlò dei fatti di Russia.

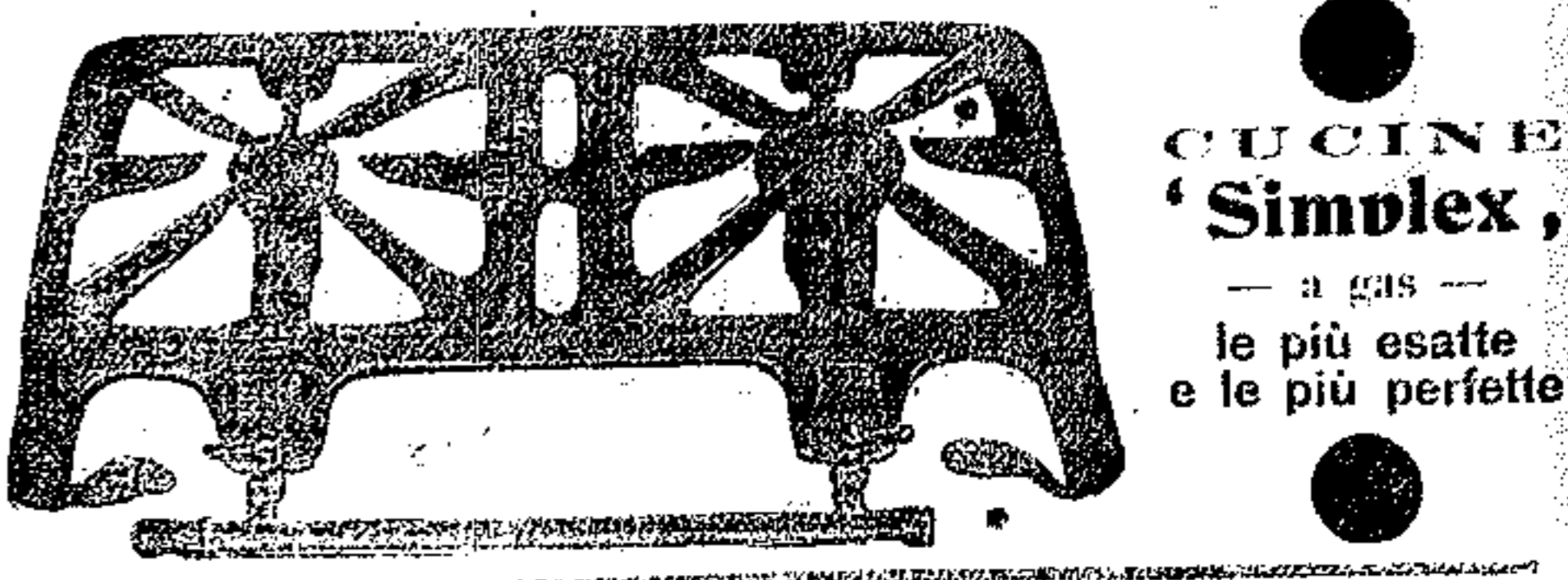
Dopo il comizio, i dimostranti si recarono dinanzi al monumento di Mickiewicz, dove Daszynski tenne un altro discorso.

I socialisti tentarono di bruciare un ritratto dell'ezra r., ma la polizia lo impedì. Le guardie, percosse a bastonate e colpite da sassate, fecero uso delle sciabole e dispersero la folla. Rimase ferite una quindicina di persone. Anche alcune guardie rimasero ferite.

Avv. Drinssi. Il Bacchetti ha fatto acquisti, ha comperato qualche stabile, quando faceva gli affari con gli imputati?

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ing. C. Fachini. Contatori per acqua Saturno. Deposito macchine ed accessori. Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene.



CUCINE 'Simplex', a gas — le più esatte e le più perfette. Gabinetto Dentistico.

MADAMA ANNITA. Celebre Spiritista. Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI. Professoressa di Chiromanzia, Grafologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21. Nello Sate Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Emman. N. 4 trovata ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali.

Per le Signore. Nello Sate Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Emman. N. 4 trovata ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali.

L. Cuoghi. Pianoforti. Organi - Armoniums - Piani Melodici. Noli da Lire 2.50 a 10. Rappresentanza e deposito Biciclette e Motociclette della grande fabbrica italiana Strucci & C. già Prinetti & Stucchi.

Amelia Nodari. Ostetrica e ginecologa. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze. Diplomata in massaggio. Produzione annua: 500.000 quintali.

ANNIBALE MORGANTE. Negozio e Magazzino. ISTRUMENTI. Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde. Grammofoni Monarch da L. 66 a L. 150.

Per il Carnevale. Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta). Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria. Piazza Mercatoneuovo (ex S. Giacomo). Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse. Premiata Fabbrica. Timbri di gomma e metallo, incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche numerate, Cuscini per timbri, Piacche per porte. LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA. IMPOSSIBILE CONCORRENZA.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

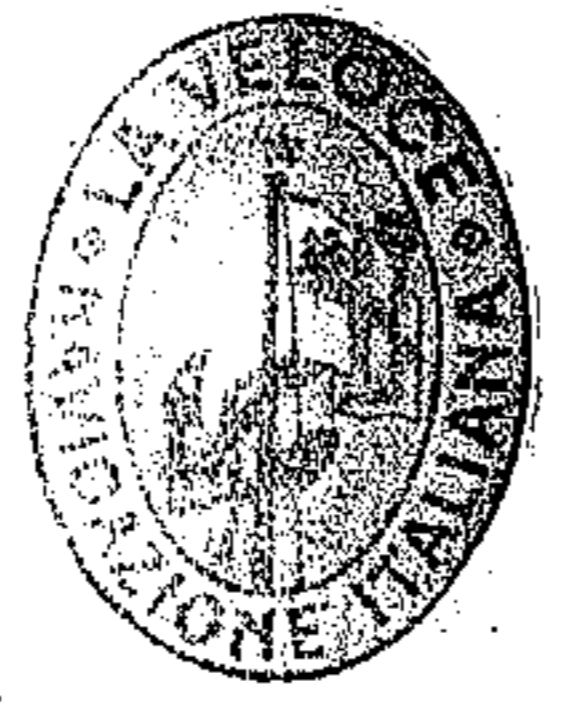
Società italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
CITTA DI TORINO	La Veloce	40 Febr.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LCMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16
CITTA DI MILANO	Nav. Gen. It.	25 »	»	4041	2371	13,1	18

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	29 Febr.	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	49
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 »	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	16
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5603	3594	15,40	16

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio - Janeiro e Santos il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccano Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale il 4 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabaniilla, Colon, l'orto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coinidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società signor Antonio Parette in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 234.

URANDE DIPLOMA D'ONORE
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACUTICO DEL CAV. COLODO CASARINI BOLOGNA**

Prescritte dal più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscolo gratis gratis.
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI. I unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urina il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele, una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

Mali venerei. Scati recenti e cronici (gocce, uretrite, ulcere, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.

Salute. Si guarisce radicalmente con il ROO COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, i dolori delle ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, guarantito come paramele vegetale. Un flac. ROO COSTANZI L. 3. - Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza VIII, Emanuele, Minisini Francesco ed altro.

Badare che i fedi medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
1° campione della Tintura presentata dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 Prof. Nallino
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Centomila franchi. Medaglia: argento oro, e fuori concorso. Indicazioni gratis e franco. - Scrivere al D. G. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

SENZA RIVALE

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Stabilimento

bacologico

Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto

1.0 Inocro giallo col bianco giapponese
1.0 Inocro giallo col bianco Coreano
1.0 Inocro giallo col bianco cinese
1.0 Inocro giallo indigeno col giallo cinese (poligliallo sterico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

“LE THERMOGÈLE” è un rimedio sicuro contro tutti i **Dolori misti** (Reumatismi, Raffreddori, Bronchiti, Malattia della gola, Faringite, ecc.).

“LE THERMOGÈLE” è tutto quello analitico che agisce per causa di frigidità. Se si vuole una reazione pronta ed energica si applica il foglio di ovatta su una parte di arto, se non un poco di acqua tiepida salata.

Non più l'antica cura di frigidità, che consiste in un impiego tanto disagevole e doloroso; non più l'antica cura di frigidità, che consiste in un impiego tanto poco efficace quanto poco utile.

“LE THERMOGÈLE”, rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad alcun bagno, né a ricovero ospedaliero, né a regime speciale.

MODO DI USARLO: Basta semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è di non toccare la parte malata con le mani.



In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo
Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

RACCOMANDASI:
L'Erisostylin Zulin. Rimedio infallibile per la colite ai primi 20 giorni. Complicata e purgativa. Le Pillole di Celso. Rimedio infallibile per la diarrea. A base di Salsola e Pappa. L. 1.10. Le Pillole di Camomilla. Rimedio infallibile per i disturbi digestivi. L. 1.10. Le Pillole di Valamonica e Introzzi. Rimedio infallibile per i disturbi digestivi. L. 1.10.

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomata universale. - Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale „Hunyadi János“ portanti il nome del proprietario della fonte „Andreas Saxlehner.“